

LA CITTÀ

La mostra «Brescia sotto le bombe» entra nelle scuole e parla ai ragazzi

Fotografie e filmati, documenti e giornali saranno portati in venti istituti della città

Storia

Wilda Nervi

■ La città ferita. Le vite lacerate, se non stravolte per sempre. I luoghi consueti resi quasi irriconoscibili. Eppure è proprio nell'evidenza di edifici sventrati e strade ingombre di macerie e polvere, oltre che di disperazione, che si trova la forza narrativa e documentaristica della mostra «Brescia sotto le bombe (1940-1945)». La raccontano perfettamente le fotografie, i filmati, i racconti di chi c'era oppure di chi ha raccolto il testimone dai parenti. Immagini, documenti,

riviste, giornali, manifesti, tessere del razionamento, pagelle scolastiche, memorie private e tanto altro che compongono un'esposizione curata da Roberto Chiarini ed Elena Pala che, dopo essere stata al centro dell'attenzione di tutti i cittadini a palazzo Martinengo lo scorso anno, grazie alla collaborazione fattiva del nostro giornale che ha animato la raccolta dei materiali, entra ora nelle scuole secondarie di primo grado della città «al fine di collegare la storia locale a quella nazionale di quegli anni così drammatici, e offrire ai ragazzi di oggi una chiave di lettura che spieghi la vita quotidiana di Brescia sotto le bombe».

L'idea. Proprio visitando la

mostra originale, l'assessore alla Pubblica Istruzione del Comune, Fabio Capra, ha deciso di coinvolgere le scuole. L'obiettivo è «mettere un pezzo di storia molto importante alla portata di giovanissimi che per loro fortuna non hanno mai vissuto, e forse non hanno neppure mai sentito raccontare, gli anni bui del regime e della guerra».

Il percorso. La rassegna entrerà nelle sedi dei venti istituti che la ospiteranno a turno, affidata sempre a Roberto Chiarini, presidente Centro studi e documentazione Rsi di Salò, ed Elena Pala, storica e ricercatrice, che si sono attivati anche per formare i docenti a condurre con i ragazzi una riflessione storico-culturale.

«L'idea è di non perdersi all'ombra del campanile - ha precisato il professor Chiarini presentando l'iniziativa insieme all'assessore Capra e ad Elena Pala -, anche se molto significativo diventa raccontare la storia locale a giovani che nulla sanno della vita del Novecento, per cogliere l'influenza generale di una guerra che



La presentazione. Da sinistra: Roberto Chiarini, Fabio Capra ed Elena Pala

ha saputo stravolgere la società, la moralità, l'economia, la popolazione tutta».

Per farlo «abbiamo cercato di rompere gli stereotipi legati alla storia - ha aggiunto la dottoressa Pala - con nuovi metodi didattici che cercano collaborazione interdisciplinare e interattiva».

Un percorso decisamente emozionante nella storia, quello proposto, che soprattutto i giovani potranno sperimentare con una modalità di trasmissione della memoria applicata alla tecnologia di questi tempi. //

In decine l'anno scorso al GdB con le memorie di quegli anni bui



Sono state decine e decine le persone che l'anno scorso hanno portato al nostro giornale le loro memorie e i documenti conservati del periodo più tragico dei bombardamenti in città. Per la seconda parte della mostra, che da novembre entra nelle scuole medie bresciane, l'assessore Fabio Capra con i curatori Roberto Chiarini ed Elena Pala si aspettano il

coinvolgimento delle famiglie invitate a portare nuova linfa alla storia da raccontare ai loro figli. I primi cinque istituti coinvolti (Kennedy, Carducci, Virgilio, Verrocchio e Franchi) saranno sede sino a fine anno. La prossima primavera riprende il cammino storico in altre cinque scuole per arrivare, nell'arco di un altro anno, a coinvolgere tutte le venti medie della città.

Il Piamarta protagonista di «Che Classe»



In visita. Gli studenti dell'istituto Piamarta al lavoro al Giornale

Il progetto

Ospiti di Editoriale Bresciana i ragazzi di Amministrazione finanza e marketing

■ Inizia una nuova settimana e come sempre è il momento di fare nuove conoscenze al Giornale di Brescia: i nuovi ospiti del Media Center per il progetto di alternanza scuola lavoro «Che Classe» sono gli studenti della classe terza indi-

zione e i media di Editoriale Bresciana, lavorando gomito a gomito con i professionisti dei vari settori, dalla carta stampata al web, dalla televisione alla radio. Durante il passaggio che ha visto gli studenti ospiti in diretta radio c'è stata la testimonianza di Vittoria, in rappresentanza della sua classe: «Da grande mi piacerebbe portare avanti l'attività di mia madre, che è anche ingegnere. Da questa settimana mi aspetto di imparare molte cose nuove e di avvicinarmi al mondo del lavoro che, da studentessa per la prima volta in alternanza scuola lavoro, ancora non conosco».

Il tema sul quale gli studenti del Piamarta produrranno elaborati video durante questa settimana, è quello legato ai giovani e al mondo del volontariato: da una parte si cimenteranno nel realizzare un sondaggio con l'intento di capire quanti giovani operano nel sociale, in quali realtà lo fanno e spinti da quali ragioni; dall'altro lato invece realizzeranno un video che, con la sua anima più divertente, accenderà il focus sul concetto di altruismo.

Ci sarà poi il racconto della settimana attraverso la realizzazione del video del backstage mentre, in preparazione della puntata della trasmissione di Teletutto che li vedrà protagonisti, si destreggeranno tra i profili social dell'ospite che dialogherà con loro proprio sul tema del volontariato, realizzando anche una ironica Social Card. //

EDIZIONE SPECIALE GDB ORIENTA

Un Servizio Speciale dedicato al mondo della SCUOLA e della FORMAZIONE dove le famiglie alle prese con la scelta della giusta SCUOLA SUPERIORE per i propri figli troveranno informazioni utili e pratiche

Per affrontare al meglio il passaggio tra scuola media e scuola superiore

DOMANI nelle pagine del

GIORNALE DI BRESCIA



PROSSIME USCITE

7, 21 e 28 novembre

5 e 12 dicembre

9, 16 e 23 gennaio

IN COLLABORAZIONE CON

BANCA VALSABBINA